



Deliberazione di Giunta camerale

OGGETTO: Articolo 20 del D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio". Bilancio d'esercizio anno 2023. Proposta per il Consiglio

Nell'anno duemilaventiquattro addì 22 del mese di aprile alle ore 9,45 presso la Sala Giunta della sede legale di Treviso della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO si è riunita la Giunta Camerale.

La riunione si svolge anche in videoconferenza, con le modalità previste all'art. 8 del Regolamento di Giunta stesso.

Sono presenti:

il Presidente: Mario Pozza,
i Consiglieri: Lionello Caregnato, Angelo Facchin, Carlo Miotto, Pierluigi Sartorello,

Partecipano da remoto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della Giunta:

il Vicepresidente: Nadia Zampol,
i Consiglieri Giovanni Cher, Ivana Del Pizzol
i Revisori dei Conti: Enrico Lamanna (Presidente), Carla De Leoni, Simone Gasparetto

Segretario:

Romano Tiozzo "Pagio", Segretario Generale della Camera di commercio

Assistono in presenza:

- Francesco Rossato, Vice Segretario Generale Vicario
- Silvana Manica, Responsabile Settore Segreteria di Direzione

Assistono da remoto:

- Marco D'Eredità, Dirigente dell'Area Servizi alle Imprese
- Raffaella Manganiello. Responsabile Settore Gestione delle Risorse Economico-Finanziarie e Partecipazioni Camerali
- Loretta Guerrona, funzionario camerale.

Su invito del Presidente, riferisce il Segretario Generale.

Il Decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 ha introdotto la disciplina per la predisposizione dei documenti di pianificazione e rendicontazione delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.



Deliberazione di Giunta camerale

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"*, le istruzioni di coordinamento tra il D.M. 27.03.2013 e il D.P.R. 254/2005 sono state fornite dalle circolari MEF n. 13 del 24.03.2015 e dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – MIMIT) prot. 00500114 del 09.04.2015.

La direttiva ha evidenziato che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare:

1. il conto economico, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall'articolo 21 del medesimo regolamento);
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013, con la riclassificazione e la compilazione dei dati del conto economico dell'esercizio 2023 per consentire la comparabilità dei dati;
3. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. 254/2005 (previsto dall'articolo 22 del medesimo regolamento);
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del Decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del Decreto Legge 25.06.2008, n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008, n. 133 previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del Decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'articolo 24 del D.P.R. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 7 del Decreto 27 marzo 2013.

Inoltre, l'art. 41 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.06.2014 ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle P.A. sia allegato *"un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33"*. In caso di superamento dei termini di pagamento, nelle relazioni è necessario indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Infine, l'organo di controllo verifica le attestazioni dandone atto nella propria relazione.

È da rilevare anche quanto indicato nell'art. 1 della Legge 160/2019 che prevede:



Deliberazione di Giunta camerale

- ai commi da 590 a 598 l'introduzione di un limite complessivo di spesa sostenibile dalla gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi";
- al comma 599 *"il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo"*.

In merito ai criteri di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici la circolare del Ministero prot. 00500114 del 09.04.2015 evidenzia che:

"Il comma 1 dell'articolo 5 del D.M. 27.03.2013 prevede che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

A tal proposito, va evidenziato che con circolare n. 3622/C del 5.02.2009 questo Ministero ha diramato i principi contabili elaborati dalla Commissione di cui all'articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 definito di seguito "Regolamento"; tali principi contabili sono stati elaborati tenendo conto della "natura e le funzioni dei soggetti disciplinati", delle disposizioni del regolamento e del codice civile. Per quanto attiene, invece, alle fonti non aventi valore normativo i principi contabili hanno quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Premesso quanto sopra si ritiene che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C sopra richiamata ai quali si devono uniformare le Camere di commercio, siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto 27.03.2013".

Al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica (art. 5 comma 2 D.M. 27.03.2013), è necessario allegare il rendiconto finanziario predisposto *"secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità"* (art. 6 D.M. 27.03.2013), in particolare il principio OIC n. 10.

Al fine anche di garantire un omogeneo comportamento da parte dei soggetti interessati, la circolare MISE – ora MIMIT - prot. 0050114 del 09.04.2015 ha previsto la predisposizione dello schema del rendiconto finanziario con il metodo indiretto (allegato n. 1 della circolare).

Va inoltre ricordato:

- ✓ quanto indicato dal parere espresso, dal Ministero con nota prot. 212337 del 01.12.2014, per la destinazione degli utili derivanti dalle operazioni di vendita di *asset* patrimoniali in iniziative aventi le medesime caratteristiche "patrimoniali";



Deliberazione di Giunta camerale

✓ l'autorizzazione da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 della maggiorazione della misura del Diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei cinque progetti strategici, approvati dal Consiglio camerale con DC n. 16 del 24.10.2022, così denominati:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Formazione Lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Per le attività finanziate con la maggiorazione del Diritto annuale, la circolare prot. 241848 del 22.06.2017 e la successiva nota prot. 532625 del 05.12.2017 hanno previsto:

- la rilevazione dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti in apposite voci all'interno del conto 8) "Interventi economici";
- l'imputazione dei proventi economici relativi alla maggiorazione del Diritto annuale e i relativi costi inerenti alla realizzazione dei progetti *"nelle seguenti funzioni istituzionali del preventivo economico di cui all'allegato A) al DPR n. 254/2005:*
 - *funzione C) se relativi al "Progetto orientamento lavoro";*
 - *funzione D) se relativi al "Progetto P.I.D.", al "Progetto turismo", al "Progetto internazionalizzazione" e al "Progetto prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario";*
 - *"al fine di rispettare il principio della competenza economica, il cui corollario principale è la correlazione costi-ricavi, in base alla quale i costi devono essere associati ai relativi ricavi da iscrivere nel medesimo esercizio dell'imputazione dei costi" l'imputazione in competenza economica dell'anno in corso della "quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale; la restante parte del provento risulta di competenza degli esercizi successivi e, quindi, va rinviata al 2018 mediante rilevazione di apposito sconto passivo".*

È da rilevare che l'art. 7 comma 2 del D.M. 16.03.2018, dando attuazione all'art. 3 del D.Lgs. n. 219/2016, ha previsto la ridefinizione, su proposta di Unioncamere, dei *"servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2"*. Tali servizi sono stati quindi individuati con il D.M. 07.03.2019 che ha, tra l'altro, assegnato alla funzione C) i *"servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi"* e alla funzione D) le attività collegate alla Formazione e lavoro



Deliberazione di Giunta camerale

(allegato n. 1 del Decreto).

- ✓ con riferimento ai presunti importi da versare allo Stato per il contenimento della spesa (consumi intermedi, mobili e arredi e D.L. 78/2010) si fa presente che:
- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, a seguito della questione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma per una causa civile promossa da altra Camera, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme che prevedono l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato (somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, per acquisti di beni e servizi, per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, nonché dalla riduzione dei costi degli apparati amministrativi), limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
 - la Giunta, con delibere nn. 30/2016, 34/2017, 18/2018, 30/2019 e da ultimo con delibera n. 56 del 7.5.2020, aveva confermato la decisione di sospendere il versamento al bilancio dello Stato, in attesa della decisione del Tribunale di Roma, in ordine all'atto di citazione promosso dall'Ente e depositato in data 14 marzo 2017 (prov. n.8/2017). Con la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023, il Tribunale di Roma ha accertato che, a fronte della sentenza n. 210/2022 della Corte costituzionale *"non sussiste, a carico di parte attrice, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato"* delle norme riguardanti il contenimento delle spese. Per tale motivo l'Ente ha provveduto a rilevare una sopravvenienza attiva di € 2.607.191,40, per le somme accantonate nell'apposito fondo per gli anni 2017-2018-2019. Con Decreto 9.6.2023, il MIMIT, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, ha disposto, per le CCIAA che avevano provveduto al versamento, il rimborso *"delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, con riferimento all'annualità 2017"*;
 - poiché gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente, dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022, in assenza di una soluzione legislativa, è stato ritenuto opportuno intraprendere, insieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali, l'azione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, rinviando la decisione di agire, eventualmente, dinanzi alla Corte costituzionale (DG n. 110 del 21.9.2023 lett. a). È stato infatti conferito l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma (DSG n. 183 del 20.9.2023) per ottenere la restituzione delle somme versate o accantonate dal 2020 relative al "taglio-spese". L'atto di citazione è stato presentato al Tribunale di Roma il 16.11.2023. A fine febbraio 2024 è pervenuta da parte del legale difensore la comunicazione relativa alla data fissata per l'udienza di comparizione dinanzi al Tribunale Civile di Roma (R.G. 53276/2023), corrispondente al 10 luglio 2024;
 - con nota prot. 27671 del 16.11.2023, Unioncamere – Roma, con riferimento alla scheda



Deliberazione di Giunta camerale

relativa al monitoraggio dei versamenti al bilancio dello Stato ha indicato che: *“come è noto, il sistema camerale ha avviato azioni giurisdizionali per l'estensione dei principi sanciti dalla Corte Costituzionale anche ai versamenti imposti da leggi successive a quelle oggetto della pronuncia di incostituzionalità. Conseguentemente, tali somme saranno accantonate in bilancio, ma non versate, in attesa della definizione dei contenziosi. Qualora il quadro normativo e giurisdizionale dovesse subire variazioni in forza delle previsioni contenute nella legge di bilancio 2024 il MEF provvederà con successiva circolare a fornire ulteriori istruzioni e contestualmente sarà aggiornata anche la relativa scheda di monitoraggio.”*

Per quanto sopra esposto, come già deliberato dalla Giunta con provv. 56/2020, l'Ente non ha versato l'importo previsto per contenimento della spesa in attesa della decisione del Tribunale di Roma, provvedendo nel contempo ad accantonare la somma nell'apposito fondo denominato “Fondo accantonamento per contenimento spese” pari a € 955.059,07.

Documentazione prevista dal D.P.R. 254/2005

L'art. 20 del D.P.R. 02/11/2005, n. 254 *“Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”* stabilisce che il bilancio d'esercizio con i relativi allegati deve essere approvato dal Consiglio camerale, su proposta della Giunta.

Come detto in precedenza, i documenti che formano il bilancio di esercizio sono:

- il Conto Economico (art. 21), redatto in conformità all'allegato C del D.P.R. 254/2005 (Allegato A);
- lo Stato Patrimoniale (art. 22), redatto in conformità all'allegato D del D.P.R. 254/2005, che rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente camerale e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali e finanziari alla scadenza dell'esercizio (Allegato B);
- la nota integrativa (art. 23) (Allegato C) che indica:
 - a) i criteri di valutazione delle voci di bilancio, nonché, le poste soggette ad ammortamento, e le relative aliquote di ammortamento;
 - b) le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo;
 - c) la consistenza delle immobilizzazioni, le acquisizioni, le alienazioni e qualsiasi altra variazione che influisce sull'ammontare iscritto alla fine dell'esercizio;
 - d) l'ammontare dei crediti;
 - e) le variazioni intervenute nei crediti e nei debiti;
 - f) gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi iscritti in bilancio compreso il trattamento di fine rapporto;
 - g) l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente o tramite società controllate o collegate;
 - h) i ratei e risconti passivi ed attivi;
 - i) la composizione e le variazioni intervenute nei conti d'ordine;

Deliberazione di Giunta camerale

- l) la composizione degli oneri e proventi finanziari e degli oneri e proventi straordinari;
m) i fatti di rilievo intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla sua approvazione.

Inoltre in base all'art. 24 del D.P.R. 254/2005 il bilancio deve essere corredato da una relazione della Giunta sull'andamento della gestione dell'esercizio, nella quale devono essere individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica; alla relazione deve essere allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, sulla base delle risultanze previste nella relazione allegata al preventivo economico 2023 con evidenziati i principali motivi di scostamento riscontrati a bilancio d'esercizio rispetto ai dati contenuti nel preventivo economico aggiornato. Tale relazione, in base alla circolare citata, risulta integrata con quanto previsto dagli artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.03.2013. L'insieme dei documenti va a costituire la "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Per la determinazione del risultato economico dell'esercizio e dello stato patrimoniale è stato tenuto in debita considerazione quanto stabilito:

- dagli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. 254/2005;
- dai criteri ed indicazioni contenute nei nuovi principi contabili delle Camere di Commercio di cui alla circolare MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5 febbraio 2009;
- dalle ulteriori indicazioni in merito all'applicazione dei principi contabili di cui sopra, contenute nella circolare del 12.02.2010 protocollo 15429 e del 04.08.2010 protocollo 0102873.

Il bilancio dell'esercizio 2023 si è chiuso con un avanzo economico di € 5.719.287,93 (allegato A – Conto Economico):

- Totale proventi	€ 22.564.753,33
- Totale oneri	€ - 18.693.805,92
<i>Risultato della gestione corrente</i>	€ 3.870.947,41
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	€ 428.844,06
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	€ 1.477.281,70
<i>Rettifiche di valore attività finanziaria</i>	€ - 57.785,24
AVANZO ECONOMICO	€ 5.719.287,93

È opportuno evidenziare, prosegue il Segretario Generale, alcune informazioni sulle principali voci di bilancio:

PROVENTI

Diritto annuale e maggiorazione 20%



Deliberazione di Giunta camerale

✓ Diritto annuale

La previsione del Diritto annuale 2023 era stata stimata tenendo conto delle analisi delle tavole di incasso e credito anno 2022 fornite dalla società InfoCamere Scpa sulla base degli incassi registrati al 30.09.2022. Per la determinazione della previsione di credito le imprese vengono ripartite per classi di contribuzione e, all'interno delle imprese iscritte nella sezione ordinaria, sono poi ripartite per classe di fatturato riferito all'esercizio 2020 (ultimo dato disponibile in fase di predisposizione del preventivo 2023).

Nel bilancio economico 2023, rispetto all'anno precedente, si registra un incremento del Diritto annuale rispetto a quanto stimato in fase di preventivo 2023 dovuto in parte alla crescita del fatturato 2022 (sul quale si basa il calcolo del D.A. anno 2023) nelle società della fascia intermedia, determinato anche dal trasferimento sui prezzi finali dei costi delle materie prime e dei costi energetici. Nel bilancio economico 2023 si registra inoltre un incremento degli interessi moratori per € 344.101,96 per l'aumento del tasso di interesse legale da 1,25% nel 2022 a 5% nel 2023. È da rilevare che gli interessi vengono calcolati sui crediti non emessi a ruolo.

Inoltre, è da tener presente che:

- ✓ il "Decreto Fiscale" (D.L. n. 146/2021) aveva previsto l'estensione a 180 giorni (rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti) del termine di pagamento per le cartelle notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre. Prima della scadenza dei 180 giorni dalla notifica, l'Agente della riscossione non ha potuto dare corso all'attività di recupero del debito iscritto a ruolo;
- ✓ la Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) ha previsto:
 - art. 1 commi 227 e 228 - l'annullamento automatico ("Stralcio") dei carichi di importo residuo fino a mille euro, affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali. L'Ente, con Determina del Presidente n. 1 del 23.01.2023, ha stabilito di esercitare la facoltà di non applicare l'annullamento parziale di cui alla Legge di Bilancio 2023;
 - art. 1, commi da 231 a 252 - la Definizione agevolata (Rottamazione-quater) dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio. Successivamente, il D.L. n. 51/2023 ha differito al 30 giugno il termine per il contribuente per presentare la domanda di adesione alla Definizione agevolata, posticipando i termini per i successivi adempimenti e successivamente il medesimo decreto, convertito con modificazioni dalla Legge n. 87/2023, ha modificato i termini previsti per il pagamento delle somme dovute a titolo di Definizione agevolata prevedendo la liquidazione



Deliberazione di Giunta camerale

in un'unica soluzione oppure, in un numero massimo di 18 rate (5 anni) consecutive (il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2 per cento annuo, a decorrere dal 1° novembre 2023). Successivamente, la Legge n. 18/2024 ha previsto il differimento al 15 marzo 2024 con tolleranza di 5 giorni del termine di pagamento delle prime tre rate della Definizione agevolata.

La Definizione agevolata (Rottamazione-quater) riguarda tutti i carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022 inclusi quelli:

- contenuti in cartelle non ancora notificate;
- interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione; già oggetto di una precedente misura agevolativa (cosiddetta "Rottamazione e/o Saldo e Stralcio") anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del precedente piano di pagamento. Per la Camera di commercio, qualora i contribuenti aderissero, si tratterebbe di interessi e sanzioni riferiti a cartelle relative ai ruoli emessi fino al 10.12.2021 ovvero fino all'anno di competenza 2018.

✓ nel 2023 si è proceduto all'emissione del ruolo 2020 per complessivi € 2.139.437,59 cartellabili.

✓ Maggiorazione del Diritto annuale

Come già detto, il MIMIT, con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 ha autorizzato la maggiorazione del Diritto annuale per il finanziamento dei progetti deliberati dal Consiglio camerale. La circolare prot. 241848 del 22.06.2017 ha disposto l'istituzione, per ciascuna annualità, di un'apposita voce "Diritto annuale maggiorazione 20%" all'interno del conto A1) dell'allegato C al D.P.R. 254/2005. Si evidenzia inoltre che:

- le voci "sanzioni" e "interessi", relativi alla maggiorazione del Diritto annuale, non rientrano negli importi da destinare ai progetti;
- le risorse destinate ai quattro progetti sono imputate agli interventi economici al netto dei costi interni (personale + spese generali – la percentuale è approvata dal MIMIT).

A seguito del risconto passivo rilevato in sede di bilancio d'esercizio 2022 (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2022), il conto 310010 – Diritto annuale da risconto passivo è stato adeguato per € 41.719,15, importo destinato ad aggiungersi al finanziamento delle attività previste nell'anno 2023 per i quattro progetti approvati dal Ministero. Il risconto passivo è stato assegnato al progetto "La doppia transizione: digitale ed ecologica".

L'importo complessivo della maggiorazione del Diritto annuale anno 2023 da destinare ai 4 progetti approvati, al netto della svalutazione crediti, è stato così determinato:



Deliberazione di Giunta camerale

descrizione	Importo €		
Diritto annuale 20% anno 2023 al netto della svalutazione	1.779.178,78		
Diritto annuale da risconto passivo (parte non realizzata dei progetti nell'anno 2022)	41.719,15		
totale complessivo PROGETTI 2023 (costi esterni+costi interni)	1.820.897,93		
così distribuiti			
	costi esterni (da imputare al mastro 3300 interventi economici)	costi interni (% prevista dal DM)	totale progetti
La doppia transizione: digitale ed ecologica (comprensivo del risconto passivo progetti 2022)	791.612,26	139.696,28	931.308,54
Formazione e lavoro	160.126,09	17.791,79	177.917,88
Turismo	400.315,22	44.479,47	444.794,69
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	253.532,98	13.343,84	266.876,82
TOTALE COMPLESSIVO PROGETTI 2023 (costi esterni+costi interni)	1.605.586,55	215.311,38	1.820.897,93

I costi effettivamente sostenuti nel 2023 (comprensivi degli accantonamenti), considerando anche i costi interni (previsti nella percentuale approvata dal MIMIT) sono riepilogati nella seguente tabella:

	costi esterni 2023 imputati al mastro 3300 interventi economici (costo + acc.to)	costi interni (% prevista dal DM)	totale complessivo
La doppia transizione: digitale ed ecologica	803.404,77	139.696,28	943.101,05 €
Formazione e lavoro	150.979,62	16.775,52	167.755,14 €
Turismo	572.006,02	44.479,47	616.485,49 €
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	240.497,34	12.657,75	253.155,09 €
Totale	1.766.887,75	€ 213.609,02	€ 1.980.496,77

Considerando la maggiorazione del Diritto annuale al netto della svalutazione e confrontandolo con i costi effettivamente sostenuti (comprensivi dei costi interni) si rileva che:

- per i progetti “La doppia transizione: digitale ed ecologica” e “Turismo” l’importo sostenuto nell’anno è superiore al plafond previsto per cui non sono stati rilevati risconti passivi;
- per i progetti “Formazione e Lavoro” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali” è stato rilevato il risconto passivo pari a complessivi € 23.884,47 per la parte non realizzata dei progetti nell’anno 2023.

La situazione contabile è rappresentata dal seguente prospetto:

Deliberazione di Giunta camerale

	Maggiorazione D.A. 20% anno 2023 al netto della svalutazione	Maggiorazione D.A. 20% anno 2022 da risconto passivo	Totale DA 20% (2023 + 2022)	totale costi anno 2023 progetti 20% (costi+acc.ti+costi interni)	risconto passivo anno 2023	NOTE
	A	B	(A+B+C)	D	(A+B+C)-D	
LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA	889.589,39	41.719,15	931.308,54	943.101,05		costi superiori al plafond previsto per anno
FORMAZIONE E LAVORO	177.917,88	0,00	177.917,88	167.755,14	10.162,74	
TURISMO	444.794,69	0,00	444.794,69	616.485,49		costi superiori al plafond previsto per anno
PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI	266.876,82	0,00	266.876,82	253.155,09	13.721,73	
TOTALE ANNO 2023	1.779.178,78	41.719,15	1.820.897,93	1.980.496,77	23.884,47	

Diritti di segreteria

Va riscontrato nel 2023 un aumento dei diritti di segreteria rispetto all'anno 2022 determinato da maggiori incassi per:

- ✓ diritti di segreteria relativi al titolare effettivo. Il MIMIT con Decreto del 29.9.2023, pubblicato nella G.U. n. 236/2023, ha reso operativo dal 9.10.2023 il **Registro dei titolari effettivi** di imprese dotate di personalità giuridica e di persone giuridiche private (sezione autonoma), nonché di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust (sezione speciale). Ai sensi dell'art. 3 comma 6 ultimo periodo del D.M. 55/2022, le comunicazioni dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva sono effettuate entro i sessanta giorni successivi alla pubblicazione del provvedimento attestante l'operatività del sistema, con scadenza quindi 11 dicembre 2023. Il diritto di segreteria è stato determinato dal Decreto MIMIT 20.4.2023 tabella A) in € 30,00 (sia per iscrizione, variazione dati che per conferma dati tutte in modalità telematica). È da segnalare che la sezione quarta del TAR del Lazio, con l'ordinanza n. 8083/2023, pubblicata il 7 dicembre 2023, ha sospeso l'efficacia del Decreto del MIMIT contenente le regole attuative per la trasmissione dei dati relative al titolare effettivo in attesa della trattazione di merito nell'udienza pubblica del 27 marzo 2024 (circa € 680.000,00);
- ✓ diritti di segreteria derivanti dall'aumento di pratiche riconducibili al deposito, da parte di società r.l., delle nomine degli organi di controllo, avendo superato negli esercizi 2021 e 2022 i parametri di bilancio che, ai sensi dell'art. 2477 C.C., come modificato dall'art. 379 del Codice della Crisi, rendono obbligatorio la nomina di tale organo (circa € 180.000,00).

L'aumento dei diritti di segreteria del Registro Imprese rispetto al 2022 è di € 861.227,39. Si evidenzia un maggior introito anche delle Oblazioni extragiudiziali e dei servizi digitali rispetto all'anno precedente. In diminuzione diritti di segreteria commercio estero e area regolazione del mercato.

Contributi trasferimenti e altre entrate



Deliberazione di Giunta camerale

Si rilevano i contributi dell'Unioncamere Veneto a valere sul fondo Perequativo 2021-2022 del progetto SEI sostegno all'export dell'Italia (€ 25.749,28), di Veneto Agricoltura in attuazione dell'accordo di programma per la gestione, manutenzione ed implementazione delle funzionalità inerenti il portale Legno Veneto (€ 40.000,00), della Provincia di Belluno per la realizzazione del progetto "Vivere le Dolomiti" (€ 8.000,00), dell'Associazione Mirabilia di compartecipazione alle spese per la realizzazione dell'evento Mirabilia Day (€ 10.000,00).

Nel 2023 è stata inoltre rilevata la sopravvenienza attiva da Fondo accantonamento per contenimento spese per € 2.607.191,40 derivante dagli importi accantonati per gli anni 2017-2018-2019 nello specifico fondo. La rilevazione contabile deriva dalla sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023, con la quale il Tribunale di Roma ha accertato che, a fronte della sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale "non sussiste, a carico di parte attrice, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato" delle norme riguardanti il contenimento delle spese.

Sono state inoltre rilevate sopravvenienze da fondo spese eccedente relativi agli importi consolidati in seguito ad accantonamenti al Fondo oneri su iniziative di promozione economica non realizzati o derivanti da rendicontazioni di iniziative di importo inferiore alle poste accantonate (€ 45.827,19).

ONERI

Trattamento economico accessorio del personale dirigente e non dirigente:

Personale non Dirigente

Nell'anno 2022 si è concluso il periodo decennale di recupero delle somme quantificate dal MEF-RGS a seguito della visita ispettiva dell'anno 2013 e pertanto il fondo accessorio del personale del comparto, dall'anno 2023 non è più gravato da indebiti pregressi.

Somme da recuperare (DSG n. 62/2017 e DG n. 44/2017)	Importi già recuperati 2013-2022 (sopravvenienze derivanti dai recuperi)	RESIDUO da recuperare
373.355,44	373.355,44	0,00

La Preintesa sulla ripartizione delle risorse economiche per l'annualità 2023 è stata sottoscritta in data 07.06.2023, concludendo la contrattazione della distribuzione del Fondo accessorio per l'anno 2023 e la Giunta camerale ha autorizzato la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva con Deliberazione n. 86 del 28.06.2023. Il Fondo delle risorse accessorie del personale, costituito ai sensi dell'art. 79 del CCNL 16.11.2022 è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 170 del 21.9.2023. L'effettiva erogazione ai dipendenti del salario accessorio (cd. Performance) avverrà dopo l'approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla Performance 2023.

Deliberazione di Giunta camerale

Personale Dirigente

Il recupero della quota accertata quale indebita nella costituzione dei fondi destinati alla retribuzione della Dirigenza (DSG n. 165/2017) pari ad € 139.252,71, si è concluso con l'anno 2021 (Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 135 del 10.12.2021).

Per quanto riguarda i recuperi individuali dei Dirigenti, sono stati adottati gli opportuni provvedimenti ai quali si rinvia per il dettaglio.

Il fondo destinato alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale è stato costituito con deliberazione n. 17 del 27.02.2023, secondo le disposizioni del CCNL per l'Area della Dirigenza del 17.12.2020, ed è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 171 del 21.09.2023. L'effettiva erogazione della retribuzione di risultato avverrà dopo l'approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla performance 2023.

Con Decreto MISE ora MIMIT del 08.08.2017 sono state approvate le dotazioni organiche *“così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) che è parte integrante del presente decreto”*.

Il Ministero (Allegato D del decreto) ha approvato la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso – Belluno che alla data del 31.12.2019 doveva essere la seguente:

Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
4	7	25	85	6	2	3	132

Il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro sottoscritto il 16.11.2022 ha riclassificato tutto il personale in organico trasponendo il precedente sistema di classificazione per Categorie nel nuovo sistema di classificazione per Aree professionali e, di conseguenza, la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso - Belluno alla data del 31.12.2023 – è di n. 124 unità (FTE n. 117,1) così ripartite:

Dirigenti*	Area dei funzionari e delle E.Q.	Area degli Istruttori	Area degli Operatori Esperti	Area degli Operatori	TOTALE	FTE
3	32	83	3	3	124	117,1

*Il Dirigente che ricopre il ruolo di Segretario Generale è stato immesso nell'organico camerale dal 1.3.2020

Con deliberazione n. 8 del 29.01.2021 la Giunta camerale ha provveduto a modificare ed aggiornare la struttura organizzativa con la riduzione da n. 4 a n. 3 le Aree dirigenziali.

La Legge di bilancio per l'anno 2023 (L. n. 197/2022) non ha modificato il regime delle assunzioni applicabile alle CCIAA che, pertanto, resta regolato, anche per il 2023, dall'art. 3, commi 9 e 9-bis del Decreto legislativo n. 219/2016 (applicabili fino al completamento della mobilità prevista dal 13



Deliberazione di Giunta camerale

Decreto legislativo n. 219/2016 o fino a diversa previsione di legge). Quindi, anche per il 2023, le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono state possibili, previa programmazione dei fabbisogni, solo nei limiti stabiliti dall'art.3, comma 9-bis del Decreto legislativo n. 219/2016 (introdotto dall'art. 1, comma 450 della L. 145/2018), fermo restando l'ulteriore vincolo del non superamento della spesa potenziale massima riferita all'ultima dotazione organica approvata con D.M. in data 08.08.2017.

L'Ente ha approvato l'acquisizione di personale per l'esercizio 2023 (Delibera di Giunta n. 168 del 20.12.2022) di 2 unità di cat. D (ora Area dei Funzionari e delle E.Q.) – profilo professionale di "Specialista in Operation Management e controllo" attingendo dalla graduatoria approvata con determinazione del Segretario Generale n. 178 del 02.11.2022, in vigore.

Nel corso del medesimo esercizio, inoltre, si è provveduto a concludere la procedura di reclutamento di personale nel rispetto dei relativi vincoli di finanza pubblica in ordine alle eventuali assunzioni da effettuarsi nel corso dell'anno 2023.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 09.09.2022 è stato pubblicato il Bando di concorso per la Cat. C (n. 4 unità) - profilo professionale di "Assistente servizi amministrativi, contabili, promozionali e specialistici di rete" – Contratto Collettivo Nazionale di lavoro - comparto "Funzioni Locali" e la graduatoria è stata approvata con determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.01.2023.

Stante la normativa vigente, tale graduatoria è stata utilizzata per l'immissione nell'organico camerale per l'anno 2023, di n. 7 unità di cat. C (ora Area degli Istruttori) – profilo professionale di "Assistente servizi amministrativi, contabili, promozionali e specialistici di rete", nel pieno rispetto del D.M. del 2018 che fissa in n. di 132 unità la dotazione organica dell'Ente e nel rispetto del vincolo di spesa potenziale massima disponibile.

Oneri di funzionamento

Si ricorda che la Legge 27.12.2019 n. 160 (c.d. Legge di bilancio 2020) ha previsto:

- ✓ il limite complessivo di spesa sostenibile nella gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi". Tale limite dispone la disapplicazione di diverse disposizioni (allegato A) che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spese (art. 1 comma 590) e nel contempo la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio dei costi sostenuti per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultanti dai bilanci d'esercizio approvati (art. 1 comma 591). La base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema di conto economico di cui al D.M. 27.03.2013 (sono esclusi dal contenimento la voce b7a) corrispondente agli interventi economici). Considerando quanto sopra richiamato, i conti soggetti a contenimento corrispondono alle voci "prestazioni di servizi", "organi istituzionali" e "godimento beni di terzi";
- ✓ l'incremento di un ulteriore 10% della somma da versare al bilancio dello Stato rispetto all'importo dovuto alla data del 31.12.2018 (art. 1 comma 594);



Deliberazione di Giunta camerale

- ✓ il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi *“in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell’esercizio 2018. L’aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l’incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell’esercizio successivo a quello di accertamento”* (art. 1 comma 593). La nota MISE n. 88550/2020 prevede che il calcolo della media sia effettuato sui *“proventi complessivi”*. La circolare MEF n. 26 del 14.12.2020 ha fornito ulteriori precisazioni.

La circolare MEF n. 42 del 7.12.2022 ha previsto, per l’esercizio 2023, la rideterminazione in € 1.993.571,21 (DSG n. 113 del 26.06.2023) del plafond dei consumi intermedi per l’esclusione dal valore della spesa sostenibile per i beni e servizi degli oneri relativi alla pandemia COVID-SARS 19 (così come previsto per gli esercizi 2020, 2021 e 2022), ai consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), agli oneri per buoni pasto (dal 2023) e agli emolumenti degli organi delle Camere di commercio (nota Unioncamere Nazionale del 27.4.2023 e la successiva nota MIMIT prot. 197414 del 14.6.2023).

Considerando le voci 7b)-7c)-7d) e 8) (allegato D - Consuntivo Economico Annuale), risultano costi per complessivi € 2.190.702,05 di cui € 1.650.956,52 soggetti a contenimento e € 539.745,53 non soggette a contenimento per cui nel 2023 risulta rispettato il contenimento previsto dalla Legge n. 160/2019 (maggiori informazioni sono rilevabili nell’allegato H *“Relazione sulla gestione e sui risultati”*).

Per quanto riguarda l’eventuale superamento del contenimento spese nell’anno 2024, è da rilevare che l’Ente nel 2023 ha contabilizzato proventi complessivi – da considerare nel confronto tra esercizi per l’eventuale aumento del plafond dei consumi intermedi - per € 19.400.063,99.

Dal confronto con quanto determinato per l’anno 2018 (€ 17.310.195,05) risulta che il plafond dei consumi intermedi potrebbe essere aumentato nel corso dell’esercizio 2023 per € 2.089.868,94.

Come già avvenuto nell’approvazione del bilancio d’esercizio 2022 (DC n. 2 del 5.5.2023) e rilevabile anche negli anni precedenti (2020-2021), si propone di *“mantenere la previsione attuale dei consumi intermedi e valutare tale possibilità in fase di monitoraggio intermedio dell’andamento della spesa”*.

E’ da evidenziare che la circolare MEF n. 29 del 3.11.2023, prorogando anche per il 2024 le esclusioni dal limite di spesa dei consumi energetici e delle spese sostenute l’emergenza sanitaria da COVID-19, ha di fatto confermato il plafond determinato nel 2023 pari a € 1.993.571,21.

E’ opportuno fin d’ora, pur mantenendo l’invarianza del plafond previsto, prefigurare una ipotesi di soluzione della problematica che potrebbe riguardare una revisione della natura degli oneri collegati ai servizi di digitalizzazione, in quanto strettamente collegati ai compiti istituzionali assegnati alle CCIAA con il D.M. 07.03.2019 e precisamente al sostegno della crescita economica del tessuto delle imprese attraverso iniziative che favoriscano la digitalizzazione delle stesse (servizi connessi all’Agenda digitale).

Ulteriori informazioni sono contenute nella *“Relazione sulla gestione e sui risultati”* (Allegato H).

Deliberazione di Giunta camerale

Iniziative promozionali camerali

L'importo relativo alle iniziative promozionali 2023 è esposto a bilancio nel conto "Interventi economici". Per una quantificazione corretta delle iniziative economiche 2023 deve essere considerato anche l'importo delle iniziative accantonate al Fondo oneri su iniziative di promozione economica. Le attività realizzate nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella seguente tabella:

INTERVENTI ECONOMICI 2023	TOTALI COSTI 2023+ ACC.TO F.DO ONERI
Iniziative istituzionali, ricorrenti e trasversali	1.299.330,13
La doppia transizione: digitale e ecologica - progetto 20%	803.404,77
Formazione lavoro - progetto 20%	150.979,62
Turismo - progetto 20%	572.006,02
Iniziative svolte con la collaborazione di soggetti terzi	367.910,57
Avvio altre collaborazioni intersettoriali	7.500,00
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I - progetto 20%	240.497,34
TOTALE COMPLESSIVO	3.441.628,45

GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Nel 2023 si è conclusa la procedura di alienazione con la quale la società Acantho S.p.A. ha acquistato la quota di proprietà della Camera di commercio della società ASCO TLC S.p.A. con un'offerta pari a € 404.000,00. Si è pertanto azzerata la partecipazione in bilancio per il valore nominale di € 39.121,77 e registrata la plusvalenza da alienazione pari a € 364.878,23.

GESTIONE STRAORDINARIA

Sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti

Le sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti, quantificate in € 1.474.712,06, si riferiscono a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito e sulle annualità completamente o parzialmente svalutate. L'incremento rispetto all'anno precedente deriva dai maggiori incassi rilevati nel 2023 provenienti: 1) dai ruoli 2019 e 2020 (l'importo maggiore riguarda il ruolo 2019 - emesso a dicembre 2022 e una parte anche del ruolo anno 2020 - emesso a settembre 2023), ma anche da ruoli più datati; 2) dalla misura straordinaria della "rottamazione" delle cartelle; 3) dai pagamenti spontanei versati dagli utenti (nel 2023 sono stati incassati con F24 per l'anno 2022 circa € 460.000,00, il 78,8% in più rispetto a quanto incasso nel 2022 per l'anno 2021 - circa € 256.000,00). Tale circostanza è stata confermata anche dal comunicato stampa dell'Agenzia riscossione entrate del 5.2.2024 che ha registrato un aumento del 22% delle somme confluite nelle casse dello Stato rispetto all'anno precedente.



Deliberazione di Giunta camerale

Risultato d'esercizio 2023: € 5.719.287,93

I principali elementi che hanno determinato l'avanzo di esercizio, rispetto al disavanzo previsto con il preventivo economico 2023 (- € 2.395.311,85), riguardano principalmente il maggior introito del Diritto annuale e dei diritti di segreteria rispetto alle previsioni, la riduzione di costi di funzionamento e per interventi economici e il risultato della gestione finanziaria.

Gli importi più rappresentativi delle variazioni tra consuntivo e preventivo economico 2023 sono i seguenti:

- maggiori ricavi per Diritto annuale, sanzioni ed interessi (€ 716.749,93) rispetto al preventivo economico 2023 per:
 - incremento del Diritto annuale rispetto al preventivato (circa € 660.000,00) per la crescita del fatturato 2022 nelle società della fascia intermedia (sul quale si basa il calcolo del D.A. anno 2023) rispetto al 2021, a seguito della ripartenza dell'economia post-covid e in parte anche dal trasferimento sui prezzi finali dei costi delle materie prime e dei costi energetici;
 - incremento degli interessi moratori, per l'aumento del tasso di interesse legale che, dal 1.1.2023, è passato dal 1,25% al 5% (Decreto MEF 13.12.2022). Si ricorda che, come da circolare 3622/C, l'importo degli interessi da Diritto annuale è calcolato al tasso d'interesse legale ed è imputato per competenza fino all'anno di emissione del ruolo;
 - minori importi per svalutazione crediti in quanto nel preventivo è stata applicata una percentuale di svalutazione più alta rispetto a quella definita in sede di consuntivo (che, come previsto dai principi contabili camerali, viene determinata considerando la percentuale di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali -2018 – 2019).
Considerando gli importi di diritto-sanzioni ed interessi al netto della svalutazione, la differenza tra preventivo economico 2023 e bilancio d'esercizio 2023 è pari a € 742.200,83.
- maggiori ricavi per diritto di segreteria (€ 784.523,34) per introiti derivanti dal Registro dei titolari effettivi e dall'aumento di pratiche riconducibili al deposito, da parte di società r.l., delle nomine degli organi di controllo;
- la rilevazione della sopravvenienza attiva da Fondo accantonamento per contenimento spese per € 2.607.191,40 derivante dagli importi accantonati per gli anni 2017-2018-2019 nello specifico fondo;
- minori costi del personale dipendente per retribuzioni e oneri riflessi (circa € 260.000,00) per pensionamenti;
- minori costi rispetto a quanto preventivato (circa € 467.000,00) per prestazioni di servizi, in particolare consumo riscaldamento, manutenzione immobili locati (erano state previste delle spese per l'eventuale manutenzione dei locali individuati per il trasloco degli uffici), oneri per



Deliberazione di Giunta camerale

riscossione delle entrate, buoni pasto, automazione servizi, oneri per firma digitale e tachigrafiche;

- minori oneri diversi di gestione (circa € 160.000,00), tra i quali costi per rinnovo certificati, smart card, token USB e certificati digitali, IRAP e oneri per servizio consegna e ritiro materiale sedi staccate;
- minori costi per iniziative promozionali 2023, di seguito la rappresentazione degli importi delle iniziative promozionali rispetto al preventivo economico 2023:

INTERVENTI ECONOMICI	STANZIAMENTO AGGIORNATO PREV. 2023	TOTALI COSTI 2023 + ACC.TO F.DO ONERI	ECONOMIE DI BILANCIO	NOTE
Iniziative istituzionali, ricorrenti e trasversali	2.788.432,03	1.299.330,13	1.489.101,90	(*)
La doppia transizione: digitale e ecologica - progetto 20%	920.000,00	803.404,77	116.595,23	
Formazione lavoro - progetto 20%	176.394,18	150.979,62	25.414,56	
Turismo - progetto 20%	576.594,12	572.006,02	4.588,10	
Iniziative svolte con la collaborazione di soggetti terzi (dotazione finanziaria € 800.000 - assegnazione per complessivi € 565.620,57 di cui 197.710 assegnati ai progetti 20%. Dal risparmio rispetto alla dotazione finanziaria assegnati € 20.000 al progetto 20% La doppia transizione digitale)	582.290,00	367.910,57	214.379,43	(**)
Avvio altre collaborazioni intersettoriali (€ 317.500 di dotazione finanziaria di cui € 307.718,93 inseriti nel progetto 20% Turismo)	9.781,17	7.500,00	2.281,17	
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I - progetto 20%	249.308,50	240.497,34	8.811,16	
Piattaforma della composizione negoziata della crisi d'impresa	5.000,00	-	5.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO	5.307.800,00	3.441.628,45	1.866.171,55	

(*) risparmi rilevati nell'obiettivo internazionalizzazione e attrazione di investimenti esteri (minor contributo a Venicepromex scarl per attività con Regione Veneto svolta dalla CCIAA VE-RO – scheda 13), nell'obiettivo della transizione ecologica (schede 7-8-9-10 per risparmi complessivi di € 536.000,00), ulteriori risparmi di spesa per la voce "accordi intersettoriali" (scheda 17) e sulle schede 30-32-33-37-44-45-46.

(**) risparmi di spesa rispetto alla dotazione finanziaria prevista nel preventivo 2023.

- maggiori importi relativi alla gestione straordinaria (+ € 1.488.881,70) rispetto al preventivato dovuti a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito e sulle annualità completamente o parzialmente svalutate, come già esposto precedentemente.

Il patrimonio netto dell'Ente al 31.12.2023 chiude con la seguente situazione (vedasi allegato B – Stato Patrimoniale):

Patrimonio netto				
Descrizione	31.12.2022	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	31.12.2023
Patrimonio netto esercizi precedenti	30.130.220,46	6.405.514,29		36.535.734,75
Riserva di conversione ex art. 25 D.M. 287/97	11.746.945,88			11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	6.031.827,56		312.539,63	5.719.287,93

Deliberazione di Giunta camerale

Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	553.352,05		553.352,05	0,00
Riserva da partecipazioni	631.940,92	6.816,35		638.757,27
Riserva da alienazioni partecipazione	1.518.004,34			1.518.004,34
Fondo riserva vincolato per iniziative di pubblica utilità	37.888,11		10.898,67	26.989,44
TOTALE	50.650.179,32	6.412.330,64	876.790,35	56.185.719,61

Va evidenziato che la “Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile” è stata costituita nell’esercizio 2014 per la cessata CCIAA di Treviso accantonando l’importo di € 553.352,05, relativo al conferimento e sovrapprezzo della società T2i Scarl. Come già esposto precedentemente, a seguito della copertura della perdita della società e la ricostituzione del capitale sociale, tale riserva è stata utilizzata parzialmente per azzerare la partecipazione nello stato patrimoniale per € 190.563,99, mentre la differenza è stata svincolata e imputata agli avanzi patrimonializzati (€ 362.788,06).

Nella “Riserva da alienazione partecipazione” risulta accantonato l’importo di € 1.518.004,34 relativo alla plusvalenza derivante dalla liquidazione delle quote della società Tecno holding SpA detenute dalle cessate CCIAA di Treviso e di Belluno. L’importo della plusvalenza è stato accantonato a seguito di quanto indicato nella circolare 212337 del 1.12.2014. Tale circolare dispone che gli utili derivanti dalle operazioni di vendita di asset patrimoniali, debbano confluire nel patrimonio netto *“ed essere prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche “patrimoniali”, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi “di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale”.*

Poiché nel corso del 2023 si è conclusa la procedura di alienazione delle azioni camerale della società Asco Tlc S.p.A, si provvederà ad iscrivere nella riserva vincolata alla data del 1.1.2024 l’importo della plusvalenza, al netto della tassazione, pari a € 281.221,23, come previsto dalla nota prot. 212337 dell’1.12.2014.

Nella “Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità” risulta l’importo di € 37.888,11 derivante dalla conclusione degli incassi relativi all’attivo residuo della Treviso Glocal Scarl società partecipata chiusa e cancellata nel 2018. Tali somme devono essere devolute da parte dell’Ente a iniziative di pubblica utilità, così come previsto dallo statuto della partecipata medesima e come confermato dagli ex soci con l’approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto. L’importo accantonato è destinato a finanziare, fino a copertura totale del fondo, i costi che saranno sostenuti per i protocolli per la tutela della legalità sulle attività d’impresa nel territorio trevigiano e bellunese (Giunta camerale n. 151 del 05.12.2022), tra la Camera di commercio di Treviso - Belluno e la Prefettura di Treviso, la Prefettura di Belluno e la Procura della Repubblica di Treviso. Nel 2023 il fondo è stato utilizzato per l’importo di € 10.898,67.

Il prospetto, quindi, rileva un aumento del patrimonio netto complessivo per effetto del risultato economico di esercizio positivo conseguito nel bilancio d’esercizio 2023.

Deliberazione di Giunta camerale

Il patrimonio netto dell'Ente, escludendo la riserva di conversione ex art. 25 D.M. 287/97 e le altre riserve indisponibili e considerando gli avanzi degli esercizi precedenti ammonta a € 42.255.022,68. E' da tener presente che il margine di struttura è pari a circa € 43.000.000,00.

Nella tabella seguente viene illustrato, in modo sintetico, l'andamento del patrimonio netto delle cessate camere di Treviso e Belluno e della CCIAA di Treviso - Belluno dall'esercizio 2006 all'esercizio 2023:

Descrizione	Importi
Patrimonio netto al 31.12.2006	19.445.246,33
Somma algebrica risultati economici dal 2007 al 2022	16.716.801,69
Patrimonio netto al 31.12.2022	36.162.048,02
Fondo riserva vincolato per iniziative di pubblica utilità 2023	10.898,67
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	362.788,06
Avanzo 2023	5.719.287,93
Patrimonio netto al 31.12.2023	42.255.022,68

Di seguito viene evidenziato che il Fondo di cassa gestito dall'Istituto Cassiere ICONTO S.R.L. è passato da € 56.683.323,98 a € 60.094.359,25 così movimentatosi:

FONDO DI CASSA AL 1.1.2023	56.683.323,98	
reversali incassate nell'anno	21.668.823,07	78.352.147,05
mandati pagati nell'anno		18.257.787,80
Fondo cassa al 31.12.2023		60.094.359,25

Come risulta nel prospetto precedente, il Fondo di cassa è aumentato di € 3.411.035,27.

Concordanza con la Tesoreria Provinciale

Fondo cassa esercizio 2023		60.094.359,25
Riscossioni effettuate dal tesoriere da contabilizzare in contabilità speciale		- 2.486,47
Pagamenti effettuati dal tesoriere da contabilizzare in contabilità speciale		
Accrediti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere		7.164,12
Addebiti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere		
Disponibilità presso la Tesoreria Provinciale al 29.12.2023		60.099.036,90

Documentazione prevista dal D.M. 27.3.2013



Deliberazione di Giunta camerale

Come previsto dalla circolare MEF n. 13/2015 e MISE prot. 0050114 del 09.04.2015 il bilancio d'esercizio è composto dalla seguente documentazione:

- Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.) (Allegato D);
- Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2- Allegato E) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
- Prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008 n. 133 (Allegato F);
- Rendiconto finanziario (art. 6 - Allegato G);
- Relazione sulla gestione (art. 7 - Allegato H). In base alla circolare citata detta relazione, unitamente al rapporto sui risultati sopra richiamato ed alla relazione di cui all'art. 24 del D.P.R. 254/2005, confluisce nella "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Il Conto economico riclassificato espone le seguenti risultanze:

- Totale valore della produzione	€	22.623.948,71
- Totale costi della produzione	€	<u>-18.753.001,30</u>
- <i>Differenza fra valore e costi della produzione</i>	€	3.870.947,41
- Totale proventi e oneri finanziari	€	428.844,06
- Totale delle rettifiche di valore	€	- 57.785,24
- Totale delle partite straordinarie	€	<u>1.477.281,70</u>
AVANZO ECONOMICO	€	5.719.287,93

Il bilancio d'esercizio con i documenti allegati, da sottoporre per l'approvazione al Consiglio, deve essere accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 30 del sopra citato D.P.R. 254/2005.

Inoltre il Collegio deve:

- esprimere il proprio parere sul bilancio d'esercizio (art. 20 comma 3 del Decreto legislativo n. 30.06.2011 n. 123);
- verificare che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota n. 148123 del 12.09.2013;
- attestare l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 nonché gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 9 del D.M. 27.03.2013;
- attestare la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario (art. 8 comma 2 del D.M. 27.03.2013).

Va infine ricordato quanto previsto dall'art. 1 comma 599 della Legge 160/2019, che, introducendo il nuovo limite per il contenimento della spesa, ha previsto che "il rispetto degli



Deliberazione di Giunta camerale

adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo”.

LA GIUNTA

UDITA la relazione del Segretario Generale;

VISTO il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che modifica la Legge n. 580/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per la parte riguardante le materie di competenza degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare nelle norme che stabiliscono le competenze degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e dei Servizi vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare gli articoli 16 e seguenti che disciplinano le funzioni dirigenziali e direttive del Segretario Generale e dei Dirigenti;

RICHIAMATO l'Ordine di Servizio del Segretario Generale recante in allegato la struttura organizzativa adottata dall'Ente a seguito dell'ultima modifica degli assetti organizzativi, con l'indicazione dei dirigenti e dei loro collaboratori responsabili di ciascuna Area funzionale, Settore, Ufficio, Unità operativa;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio” ed in particolare gli artt. 21 e seguenti;

CONSIDERATO quanto disposto con le circolari MISE ora MIMIT n. 3622/C del 05.02.2009, n. 15429 del 12.02.2010 e del 04.08.2010 protocollo 0102873 (quesiti in merito all'applicazione dei principi contabili);

VISTO il D.M. 27.03.2013;

RICHIAMATE le circolari del MEF n. 13 del 24.03.2015 e del MISE ora MIMIT prot. 00500114 del 09.04.2015;

RICHIAMATE altresì le note del Ministero prot. 23778 del 20.02.2015 e prot. 212337 del 01.12.2014;



Deliberazione di Giunta camerale

RICHIAMATA la legge 160/2019 e le circolari MEF n. 9 del 21.04.2020, n. 26 del 14.12.2020, n. 23 del 19.05.2022, n. 42 del 7.12.2022, la nota MISE ora MIMIT n. 88550/2020 e la nota Unioncamere n. 7700 del 27.03.2020;

RICHIAMATA la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale e la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023 dal Tribunale di Roma;

CONSIDERATO l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma;

ESAMINATI i documenti contabili che compongono il bilancio d'esercizio 2023;

ESAMINATA la Relazione sulla gestione e sui risultati prevista dall'art. 24 D.P.R. 254/2005 e artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.03.2013;

DATO atto che il Collegio dei Revisori dei conti dovrà predisporre il prescritto parere sul presente provvedimento;

ACQUISITO il parere tecnico del responsabile del Settore Servizi economico Finanziari e del Segretario Generale in ordine alla corrispondenza dei documenti redatti alle norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio;

PRESO ATTO che il Segretario Generale, che coadiuva il processo decisionale della Giunta, esprime parere favorevole all'adozione del presente atto;

CON VOTO palesemente espresso, all'unanimità dei votanti,

DELIBERA

1. di fare proprio il bilancio di esercizio 2023, redatto e composto, ai sensi degli artt. 21 e seguenti del D.P.R. 02.11.2005 n. 254, da conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa di cui gli allegati A), B) e C) al presente provvedimento di cui formano parte integrante, nelle seguenti risultanze:

- Totale proventi	€ 22.564.753,33
- Totale oneri	€ - 18.693.805,92
<i>Risultato della gestione corrente</i>	€ 3.870.947,41
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	€ 428.844,06
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	€ 1.477.281,70

Deliberazione di Giunta camerale

Rettifiche di valore attività finanziaria € - 57.785,24
AVANZO ECONOMICO € 5.719.287,93

Patrimonio netto al 31.12.2023 così rappresentato:

Patrimonio netto esercizi precedenti	36.535.734,75
Riserva di conversione ex art. 25 D.M. 287/97	11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	5.719.287,93
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	0
Riserva da partecipazioni	638.757,27
Riserva da alienazioni partecipazione	1.518.004,34
Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità	26.989,44
TOTALE	56.185.719,61

Fondo di cassa al 31.12.2023 € 60.094.359,25

Concordanza con la Tesoreria Provinciale € 60.099.036,90

2. di fare propri i documenti previsti dal D.M. 27.03.2013 di cui agli allegati D) E) F) G) così formati:
 - Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.);
 - Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
 - prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito dalla Legge 06.08.2008 n. 133;
 - Rendiconto finanziario (art. 6);
3. di fare propria la Relazione sulla gestione e sui risultati (Allegato H);
4. di allegare il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Decreto legislativo n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33, previsto dall'art. 41 comma 1 del D.L. 24.04.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.06.2014 (Allegato I);
5. di proporre per l'approvazione del Consiglio camerale i documenti su richiamati, accompagnati dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti, ai sensi dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. n. 254/2005 e ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.M. 27.03.2013;



Deliberazione di Giunta camerale

6. di dare mandato al Segretario Generale di apportare eventuali modifiche non sostanziali per meglio rappresentare le informazioni contabili contenute nei documenti sopra indicati, prima della definitiva pubblicazione all'Albo del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
Romano Tiozzo "Pagio"

IL PRESIDENTE
Mario Pozza

Il presente atto è un documento informatico originale in formato PDF/A (e conforme alle regole tecniche pubblicate nel DPCM 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale - D. Lgs. n. 82/2005). Il documento è sottoscritto con firma digitale (verificabile con i software elencati sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale). In caso di stampa cartacea l'indicazione a stampa del soggetto firmatario rende il documento cartaceo con piena validità legale ai sensi dell'art. 4, comma 4bis del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179.